

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio
San Fedele

GENNAIO-FEBBRAIO 2009
annoquattordici numero centotre

sommario

Il desiderio del mattino

4-5

Conferenze

6

Teatro

7-8-

9-10

Artefilm

11

Mostra Paula Luttringer

12-13

Librincontri

14-15

Premio ArtiVisive

Il deserto è

A sinistra:
Nick Cave

SANFEDELEINCONTRI
registrazione del Tribunale di
Milano n. 692 del 23.12.1994

REDAZIONE
P.za San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231 - fax 0286352236
e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.milano.it
NUMEROCENTOTRE

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.I.,
Simone Saibene

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Sonia Guazzoni

HANNO COLLABORATO
Sylvie Vigorelli, Chiara Cardini

PROGETTO GRAFICO
Rosario Firrincieli

STAMPA
ÁNCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30 - 20159 MILANO

LA STRADA PER AVVICINARSI AI SOGNI

*Sul libro del Cardinale Carlo Maria Martini,
Conversazioni notturne a Gerusalemme*

Lunedì 24 novembre, ore 21

Auditorium San Fedele

GIANGUIDO VECCHI (giornalista)

SILVANO FAUSTI S.I. (biblista)

MARIA CRISTINA BARTOLOMEI (teologa)

Interventi musicali a cura del maestro:

GAETANO LIGUORI

*Converseranno con alcuni giovani dell'Ufficio
Diocesano Pastorale Giovanile sul libro e sui temi più
importanti toccati dalla riflessione del Cardinale Carlo
Maria Martini*



Foto di copertina:

Paula Luttringer. *El lamento de los muros*

In questa pagina, in alto a destra:

Auditorium San Fedele.

Il **Cardinal Martini** nella recente visita, il 2 ottobre 2008



conferenze

(ri)cercando germogli di compassione

Ciclo di reading

L'itinerario delle quattro tappe che abbiamo delineato nell'editoriale si sviluppa concretamente in tre momenti per ogni tappa: una serata di reading; una ripresa attraverso visione e commento di un film; un incontro con l'Autore. Le serate di reading desiderano valorizzare l'ascolto, l'attenzione al testo o alla musica, alle diverse modalità con cui ci viene consegnata un'esperienza. Ascoltare e chinarsi su un testo, come per accogliere qualcosa di veramente prezioso. Il contributo di tante testimonianze e storie diverse sarà la sua principale ricchezza.

Lunedì 10 novembre 2008, ore 21

Auditorium San Fedele

CI SARA' DAVVERO UN MATTINO?

"Ci sarà davvero un mattino? / C'è una tale cosa come il giorno? / Potrei vederlo dalle montagne / se fossi alta come loro?"

DANIELA CRISTOFORI

legge Emily Dickinson

PAULA LUTTRINGER è argentina. Vittima della dittatura militare, è riuscita a fuggire nel 1977, dopo 5 mesi di detenzione clandestina. Emigrata prima in Brasile e poi in Francia, nel 1992 è tornata nel suo paese di origine, dedicandosi completamente alla fotografia.

Dal 2000 si sta dedicando alla realizzazione dell'ambizioso progetto "Il lamento delle mura", i cui primi risultati verranno presentati in anteprima contemporaneamente a Buenos Aires e Cesano Maderno. 15 dittici che accoppiano una fotografia a un testo: la fotografia di un dettaglio del muro di una cella e il ricordo scritto di una donna che tra quei muri è stata torturata durante il regime. Paula Luttringer per oltre tre anni ha girato l'Argentina,

incontrando 75 donne che hanno voluto condividere con lei i loro dolorosi ricordi di una femminilità violata, nell'intenzione di ricomporre lentamente un puzzle fatto di tante storie che formano la Storia. Un lavoro di ricerca e di introspezione che non può che commuovere e indignare.

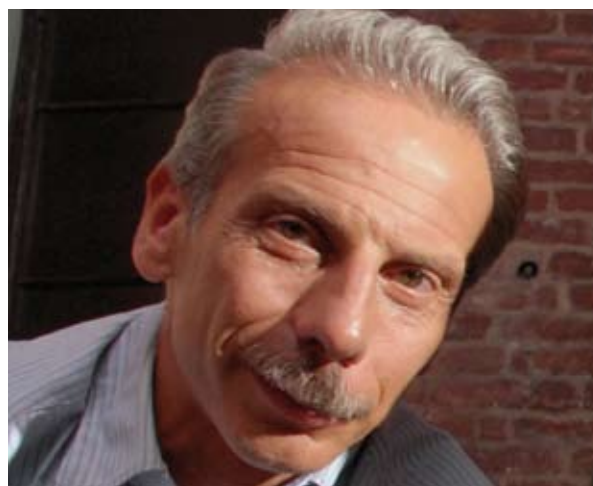


In questa pagina, a sinistra: Daniela Cristofori e Giacomo Poretti

In basso: Giovanni Storti sul set di *Il cosmo sul comò* di Marcello Cesena

PAOLA DE ANGELIS ci accompagna nel percorso di Nick Cave: ascolto di canzoni, lettura dei testi e dei brani dei suoi racconti. "Si cresce. Già. Ci si calma. Dalle crepe di un suolo nero e aspro spuntano germogli di compassione. A poco a poco la rabbia smette di aver bisogno di un nome. Quando impari a perdonare te stesso e il mondo non trovi più alcun conforto nel pensare a un Dio deluso che tormenta un'umanità disgraziata. Quell'antico Dio comincia a mutare nel tuo cuore, vili metalli diventano argento e oro e prendi gusto al mondo".

BRUNO FORNARA, saggista e critico cinematografico, propone un confronto tra sequenze di film: un modo per metterci "in ascolto" delle immagini, lasciando parlare in profondità il linguaggio che interpella il nostro sguardo. **DANIELA CRISTOFORI**, **GIACOMO PORETTI** e **GIOVANNI STORTI** interpretano brani scelti di Robert Kennedy e di Leone Tolstoj, *Racconti*.





conferenze

ENRICO RUGGERI e ANDREA MIRO', ci fanno continuare il viaggio attraverso le loro canzoni eseguite dal vivo.

In questa pagina, accanto: Enrico Ruggeri e Andrea Mirò



In basso: Jack Kerouac

Il desiderio di un mattino, l'occhio che sa cogliere i cenni di un'aurora di speranza.

Finale con la salmodia di JACK KEROUAC, da *Un mondo battuto dal vento. Diario 1947-1954*

Sabato 15 novembre, ore 15

Auditorium San Fedele

FILMINCONTRO

Proiezione del film *Io ti salverò* di Alfred Hitchcock

commento a cura di GIACOMO PORETTI

La creazione del film generò un'aspra discussione tra il regista e il produttore, David O. Selznick. Selznick aveva firmato un contratto con Hitchcock, e voleva che egli girasse un film basato sulle conoscenze di Selznick stesso nell'ambito della psicoanalisi. In più, il produttore portò la sua psichiatra sul set per avere consigli tecnici. La donna e Hitchcock ebbero frequenti scontri. Hitchcock, in più, chiese all'artista Salvador Dalí di rappresentare graficamente alcune scene di carattere onirico, che però non piacquero a Selznick.



Mercoledì 19 novembre, ore 18

Auditorium San Fedele

Incontro con l'Autore: don Luisito Bianchi

È stato insegnante, traduttore ma anche prete-operaio e inserviente d'ospedale. Luisito Bianchi è prete dal 1950. La varietà e la ricchezza della sua esperienza sono le principali risorse dei suoi scritti, dei saggi come dei romanzi. In particolare è stato accolto come un capolavoro, opera dall'avvincente struttura narrativa *La Messa dell'uomo disarmato. Un romanzo sulla Resistenza*. "Riusciremo a dare un volto nuovo a questo mondo sfigurato dalla violenza? E io che so del mio dopo?" (p. 584).

In alto:
Locandina del film
Io ti salverò
di Alfred Hitchcock
(1945)

In basso:
Luisito Bianchi



La costruzione del nemico Riflessioni su Giustizia e Informazione

Seminario: a cura di Claudia Mazzucato (Diritto Penale-Università Cattolica, Piacenza), Andrea Molteni (Dipartimento di studi sociali e politici – Università degli Studi di Milano), Fabio Quassoli (Sociologia-Università Bicocca), Marcello Maneri (Sociologia-Università Bicocca) e Guido Bertagna S.J.

Un itinerario di 3 incontri. Sviluppa gli stessi temi del convegno seguendo una modalità più propria del laboratorio seminariale (max 30 persone): lavoro in piccoli gruppi, relazioni sul lavoro svolto, integrazione con gli interventi dei docenti, confronto con materiale audiovisivo. E' prevista la possibilità per gli studenti di chiedere crediti formativi. L'itinerario del trittico seminariale seguirà sostanzialmente le seguenti tappe:

6 febbraio: L'immagine dell'immigrato, da "caso sociale" a "minaccia": le tappe di un itinerario di criminalizzazione (con confronto tra varie fonti documentaristiche e studio di materiale audiovisivo: documentari, servizi giornalistici, film). Politiche dell'inclusione e dell'esclusione sociale: il ruolo delle istituzioni nel controllo sociale e nella produzione sociale della devianza (a cura di Marcello Maneri e Fabio Quassoli)

13 febbraio o 20 febbraio: ripresa dei temi proposti nell'incontro precedente attraverso il lavoro dei gruppi e il dialogo coi docenti.

26 febbraio: Il terzo momento seminariale è dedicato all'approfondimento del ruolo del diritto nelle dinamiche di inclusione ed esclusione, con particolare riguardo alla figura emblematica del 'non-cittadino'. Dalla scuola al carcere, passando per il sistema socio-sanitario, si svela un dinamismo giuridico tanto interessante quanto tragico: l'ordinamento stesso mette in atto processi di esclusione dal diritto (che protegge e dà garanzie) e di inclusione nel diritto (che vieta e reprime) di chi, a vario titolo, è considerato un pericolo o, appunto, un nemico della società dei cittadini. Il progressivo sviluppo di sistemi giuridici 'separati' per

cittadini e stranieri;

- l'"erosione" progressiva dei diritti soggettivi e la ridotta accessibilità alla protezione offerta dall'ordinamento per i non cittadini e per gli stranieri privi di titolo di soggiorno;

- l'"isolamento" giuridico dello straniero e la conseguente facilità di ingresso nei circuiti di non-legalità;

- il diritto penale del nemico" e la selettività dei processi di criminalizzazione.

Ne discutono: Milena Santerini (Università Cattolica), Alberto Guariso (Associazione Avvocati per Niente), Claudia Mazzucato (Università Cattolica), Andrea Molteni (Università degli studi di Milano).

Sala Trasfigurazione

Piazza San Fedele 4, 21021 Milano - www.sanfedele.net

- info: 02.86352231 e dignitas@sanfedele.it



**Provincia
di Milano**

Galleria San Fedele

Nella Magen Cossuto Looking at the mirror

Mostra fotografica a cura di
Manuela Gandini e Andrea Dall'Asta S.I.

Dal 9 al 18 febbraio

La mattina del 17 settembre 1971, il comandante dell'aviazione militare israeliana, con un altro ufficiale, suona alla porta di Nella Magen Cassouto. Il maggiore Magen è morto, annuncia, il suo aereo è stato abbattuto da un razzo egiziano mentre sorvolava il Sinai. L'anima di Nella, mamma di due bambini piccoli e moglie del militare ucciso, si rompe. Nessuna risposta all'immensità della domanda "Perché?". Gli anni scorrono e ogni famiglia subisce almeno una perdita, in Israele e Palestina. Il dolore e l'odio governano il Medio Oriente. Nella Magen Cassouto vuole trasformare i sentimenti e la vita e lo fa, con un immenso sforzo, attraverso l'arte. Collabora a fondare il Parents' Circle, l'associazione per la riconciliazione tra i parenti delle vittime di ambo le parti, palestinesi e israeliane. Non accetta la guerra. Usa il mezzo fotografico che permette di osservare il mondo con altri occhi rispetto a quelli mediatici. Chiede a chi incontra di farsi fotografare nella propria quotidiana normalità, e poi invita i visitatori della mostra a indovinare se la persona è musulmana, ebrea o cattolica. Rimescolando le preconcepite carte dell'identità.

Manuela Grandini

(A SEGUIRE IL TESTO DA ABBINARE ALLE FOTOGRAFIE)

"... e si deve amare il proprio compagno quanto si ama se stessi..." - Ha detto il rabbino Akiva. Siamo in grado di farlo? Possiamo davvero far sedere insieme persone diverse, in quanto "... e il lupo deve abitare con il leone e il leopardo ..." o vogliamo separarle per razza, religione e colore? Siamo in grado di affrontare ciò che abbiamo vissuto, di mettere via i pregiudizi, ed essere compassionevoli come in Matteo 6, 9-15

"Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo e così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurci in tentazione, ma liberaci dal male: Tuo è il potere e la gloria nei secoli. Amen. Perdonate ai nostri uomini le loro colpe, il Padre vostro ce le perdonerà anche voi: ma se voi non perdonerete ai vostri debitori, il Padre vostro non perdonerà il vostro debito."

Questa mostra mi offre l'opportunità di avviare un dialogo, di come accettare gli altri con i loro atteggiamenti culturali. Vorrei mostrare un lato negativo di alcune situazioni in termini di dialogo, e farlo attraverso installazioni fotografiche.

Nella Magen Cassouto



Galleria San Fedele

Inaugurazione: 24 febbraio ore 18.30

fino al 9 maggio

...e si prese cura di lui. Elogio dell'accoglienza.

Mostra a cura di

Gigliola Foschi e Andrea Dall'Asta S.I.

in collaborazione con la Sesta Opera San Fedele,
con il contributo della Provincia di Milano

Una delle sfide centrali della società contemporanea consiste nel riuscire ad affrontare il problema dell'accoglienza dei "diversi". In che modo l'"altro" – colui che si presenta altrimenti rispetto a noi, alla nostra cultura, al nostro modo di vivere e di pensare – può venire accolto? Spesso, di fronte allo "sconosciuto" l'atteggiamento più consueto è la difesa, il ritrarsi nei confronti di chi è sospettato di attentare alla sicurezza, alle nostre abitudini, alla tranquillità consolidata. Incertezza, paura della differenza, diffidenza e sospetto, finiscono facilmente per trasformare in "capri espiatori" – in "non persone" verso cui riversare ogni colpa – coloro che non appartengono alla nostra cultura. Accogliere, invece, significa accogliere il diverso, l'altro, l'immigrato che tenta di sfuggire a una situazione di stenti per costruirsi un futuro, il prigioniero, il barbone, colui che vive una cultura, una fede diversa.



In questo senso, l'accoglienza può essere compresa da più punti di vista: da una prospettiva simbolica ma anche in senso politico-sociale. Come

comprendere dunque l'identità dell'altro?

La cultura biblica offre alcune riflessioni fondamentali. L'"altro" fa infatti esplicito

riferimento a Dio stesso, che si rivela in Gesù Cristo. Il Figlio di Dio non si presenta attraverso modalità magiche o straordinarie – vale a dire secondo quelle caratteristiche di onnipotenza che ci si aspetterebbe da una divinità – ma si identifica con gli uomini privi di dignità sociale e politica, coi marginali, con coloro che sono "messi da parte": proprio quegli ultimi che la società cerca di nascondere e relegare in posti "separati", lontani dalla vita "ufficiale". I Vangeli ci invitano a riconoscere il Cristo nel prigioniero, nel povero, nel rifugiato, nello straniero: pensiamo ad esempio al Sermone della Montagna (Matteo 5); o alla famosa parabola (Luca 10, 25-37) in cui il buon Samaritano salvò un uomo aggredito, "e si prese cura di lui". Dio si presenta come lo sconosciuto, come l'inaspettato che si fa presente nelle regioni culturali e sociali in cui lo si credeva assente. Dio



In alto:
Giovanni Bellini
Pietà
(1468-1470)
Pinacoteca di Brera, Milano

Nella pagina accanto:
Jeroen Bosch
Cristo portacroce
(1515)

visita la vita dell'uomo: sopraggiunge come un visitatore che ci interpella. Presentandosi nelle vesti del povero, del debole, dello straniero, Dio smaschera quella falsa esperienza religiosa che vorrebbe fare di Lui un idolo glorioso e un oggetto posseduto. La relazione al prossimo, e in particolare al minacciato nella sua umanità, è il luogo di riconoscimento di Dio. Il Cristo rivela la profonda dignità conferita ai poveri nei quali il Cristo stesso si identifica. All'insaputa degli uomini, l'incontro col Cristo si gioca davanti alla fragilità dell'altro che mi chiama a una responsabilità nella storia, a un prendersi cura dell'altro e degli altri. Accogliere diventa allora vivere una responsabilità etica in vista di un bene collettivo, significa prendersi cura di un altro il cui dolore mi chiama in causa.

Nello sconosciuto o meglio, nel misconosciuto, si riconosce il Signore: “Ecco, io vengo come un ladro”, dice Dio di se stesso (Ap. 16,15). Nel Vangelo di Luca, Gesù risorto si presenta sulla via di Emmaus nelle vesti di un anonimo viandante: ma i due discepoli, con cui condivide il cammino, lo riconoscono come il Cristo solo nel momento in cui egli spezza per loro e con loro il pane (Lc 24, 13-35). Dio infatti si rivela alla nostra vita nei momenti di fraternità, di condivisione e di solidarietà. Nello rompere un pane da condividere. In uno stare insieme fraterno. Coloro che credono in Lui sono chiamati a riconoscerlo nel volto dei migranti che vengono da luoghi lontani, o in coloro che vivono vicino a noi come fratelli rifiutati, separati dalle nostre vite, rinchiusi nelle prigioni, alloggiati nei ghetti. Invece di eliminare o di espellere l'estraneo, occorre “accoglierlo”, prendersi cura di lui. Occorre riconoscere in quel volto la presenza di un Dio che entra nelle nostre vite, nella mia vita.

Non a caso, una straordinaria figura simbolica è il velo della Veronica: quel panno su cui un'antica tradizione cristiana ha visto impresso il volto di Cristo mentre s'incamminava verso la morte. Una simile immagine ci dice che l'altro si offre a me in uno sguardo che mi interroga sul perché del dolore, della violenza e della morte. In quel volto sofferente è iscritto il dolore stesso dell'umanità. Contemplandolo, l'uomo può prendere coscienza del male compiuto che attraversa la storia e ricercare cammini di liberazione, di redenzione. Il volto dell'“uomo dei dolori” si fa allora invito, ingiunzione, supplica alla responsabilità etica dell'uomo verso l'altro uomo.

Nel Novecento, l'accoglienza viene a costituire un tema centrale della riflessione filosofica. Pensiamo solo al pensiero di Emmanuel Lévinas. L'altro – sostiene questo grande filosofo francese ed ebreo – è colui che entra nella tua vita e la scardina. L'altro

viene sempre prima dell'io. Sul suo volto – dice Lévinas – è impresso il precetto “non uccidere”. Derivano proprio da tale domanda primaria, che ci giunge dal volto altrui, quegli elementi chiave di un umanesimo dell'alterità: l'accoglienza, la dipendenza, la responsabilità...



Accogliere significa accogliere l'altro che si dà attraverso il suo volto. L'altro si manifesta a me

guardandomi, si consegna al mio sguardo, e così facendo mi interpella, mi rivolge una domanda che sta alla mia responsabilità accogliere o rifiutare. Il volto è l'espressione di un'alterità assoluta e inviolabile: non posso ridurlo al mio volto. La vita dell'uomo si gioca in quella sottile linea di confine che oscilla tra accoglienza e rifiuto, come quando ci poniamo al limitare di una porta, tra un al di là e un al qua, un sì e un no, un oltrepassare la soglia e un fermarsi prima. Si tratta di un dilemma che ogni uomo sperimenta. È un momento drammatico la cui sofferta intensità viene alla luce soprattutto nell'ora della violenza, dei conflitti tra uomo e uomo. Non a caso un simbolo a lungo investigato nell'arte occidentale è la porta. La porta rinvia alla dimensione del limite, del confine. Si presta a un duplice movimento: quello dell'aprirsi per accogliere, ma anche quello del chiudersi per difendersi, per impedire che l'altro possa entrare nella mia vita. L'altro, infatti, non sempre è desiderabile, non sempre ha lo sguardo di colui che ti invita a una relazione facile e piacevole. L'altro è talvolta sgradevole, difficile da comprendere e da accettare. Nei confronti dell'altro si può sperimentare il

sentimento del rifiuto, della negazione. Ma in questa alterità “irritante” e incomprensibile si



Giovanni Chiaramonte, Marcello Mondazzi, David Simpson, Isabella Balena... Fanno da contrappunto a questi lavori le opere di alcuni grandi del passato (Rembrandt, Georges Rouault) centrate sempre sul tema dell'accoglienza. Per la mostra, inoltre, il pianista jazz Gaetano Liguori comporrà un brano musicale sul tema. All'interno del carcere, le “drammatizzazioni” hanno svolto un ruolo centrale: i detenuti, spesso a partire da brani biblici, hanno pensato a un progetto che hanno poi messo in scena, e quindi fotografato. Si è trattato di momenti di grande intensità espressiva sui quali i detenuti hanno poi riflettuto anche da un punto di vista più personale.

Andrea Dall'Asta
Direttore Galleria San Fedele

gioca la nostra capacità di accogliere l'altro, senza rifiutare la sua scomoda differenza. Si gioca, a ben vedere, la nostra vita stessa.

L'accoglienza è anche l'atteggiamento dell'uomo in preghiera, che prega appunto per essere ascoltato, aiutato, accolto. Ma la nostra preghiera è anche la risposta a un Dio che per primo si rivolge a noi, che per primo ci chiama, ci chiede di essere ascoltato e quindi accolto. Così, la preghiera – proprio in quanto generata da una relazione basata sull'accoglienza – entra nella vita dell'uomo, facendosi dialogo ininterrotto sul senso più profondo del nascere, del morire, del soffrire...

In tutte queste sue articolazioni, il tema dell'accoglienza è stato sviluppato sia dai detenuti della Casa Circondariale di San Vittore – che hanno potuto esprimere, attraverso il linguaggio fotografico, alcuni simboli dell'accogliere partendo proprio dalla realtà carceraria – sia da alcuni artisti contemporanei, come Letizia Battaglia, Silvio Wolf, Paola Di Bello, Paola De Pietri, Marina Ballo Charmet, Esther Mathis, Mirco Marchelli,

Leonardo Da Vinci
Isabella d'Este
(1499-1500)

Sullo sfondo:
Leonardo Da Vinci
Studio d'anatomia
(1507 circa)



**Provincia
di Milano**



Galleria San Fedele

Premio Artivisive San Fedele 2008/09

scadenza consegna lavori: 21 marzo.

Sono finiti i primi incontri dedicati al Premio San Fedele 2008 - 2009. Attraverso otto serate di presentazione dei giovani artisti e registi, il pubblico ha partecipato ad una riflessione sull'arte e ha condiviso un momento di dibattito e riflessione guidato dai curatori-tutor Daniele Astrologo, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Luca Barnabè, Chiara Gatti, Fabio Vittorini, Francesco Zanot e Massimo Marchetti.

Durante i mesi di gennaio e febbraio proseguono gli appuntamenti del Premio, moderati come sempre da Andrea dall'Asta S.I., Guido Bertagna S.I. e Angela Madesani, e curati questa volta da Barbara Sorrentini, Ilaria Bignotti e Michele Tavola. Per la sezione Giovani Artisti, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, quest'anno si ricorda la presenza di Gabriella Gilli e Daniela Cristofori, esperte in processi creativi.

Per informazioni

Galleria San Fedele

Tel. +39 02 86352233 (dalle 16 alle 19)

e-mail sanfedelearte@sanfedele.net

www.premioartivisivesanfedele.it

Si ringrazia



**fondazione
cariplo**

Serate presentazione lavori

Giovani artisti - Giovani registi

13 GENNAIO 2009

Giovani registi

Curatore-tutor

Barbara Sorrentini

Moderatore

Guido Bertagna S.I.

Andrea Dall'Asta S.I.

Registi

Pierluigi Ferrandini

Daniele Fossati

Letteria Giuffré Pagano

GIUMARNIC

27 GENNAIO 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Ilaria Bignotti

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Donato Faruolo

Matteo Maria Giammarinaro

SUITE-CASE

Caterina Zanirato

Elena Bugada

10 FEBBRAIO 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Michele Tavola

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Fredric Coché

Davide Corona

Alberto Di Cesare

Sarah Garbarg

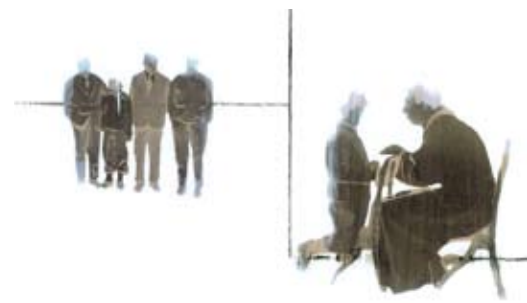
Gaia Scaramella

Incontri formativi per i giovani del Premio San Fedele

sabato 17 gennaio 2009

ore 10.30: Marina Spada

La regista Marina Spada, autrice di numerosi films di cui ricordiamo "Come l'ombra" (2006), racconta ed illustra ai giovani del Premio il proprio metodo di ricerca in relazione alla creazione di un lungometraggio. Dall'idea, racchiusa in "preziosi" quaderni di bozzetti e schizzi, alla realizzazione del film vero e proprio. Una metodologia di ricerca in cui ci si avvarrà anche della proiezione di spezzoni di alcune sue opere, che permetteranno di comprendere in pieno la genesi di un processo creativo.



dalle 14.30 alle 17.00: seminario

di Gabriella Gilli e Daniela Cristofori

Il seminario parte dall'assunto che un gruppo può diventare un luogo di "destini intrecciati" che, pur nella loro diversità, favoriscono il lavoro creativo. Grazie all'utilizzo di un metodo dialogico, esperienziale e co-costruttivo, a giochi di ruolo e tecniche creative, il seminario propone l'attivazione diretta dei partecipanti e il loro coinvolgimento nella riflessione sul tema del destino. Il lavoro si svolgerà individualmente ma soprattutto in gruppo. Ai partecipanti verrà data l'occasione di sperimentare direttamente, in un contesto spazio-temporale circoscritto, le dinamiche di ideazione e di costruzione di una rappresentazione a partire da un testo attinente al tema in questione.

Paula Luttringer,
El lamento de los muros,
particolare

**Quattro incontri
con proiezione di immagini**

Indagine su Piero Quattro incontri sui capolavori di Piero della Francesca a cura di Luca Frigerio

È l'artista del "momento", quello che più sta affascinando con le sue opere il pubblico e gli storici dell'arte. Tanto che solo la Gioconda di Leonardo da Vinci, forse, ha fatto versare più inchiostro rispetto alla sua Flagellazione.

Perché? Quali misteri, veri o presunti, si nascondono in questi capolavori? Cosa raccontano? Qual è la cultura di cui Piero fu insuperabile interprete? Cercheremo di scoprirlo, con un'analisi quasi da "giornalismo d'inchiesta", in questi quattro incontri.

È prevista la proiezione di immagini.

Gli incontri si terranno il venerdì pomeriggio alle ore 18.15, presso la sala della Trasfigurazione, Piazza San Fedele 4

Per la partecipazione all'intero ciclo: 20 euro

Per il singolo incontro: 7 euro

Per informazioni e iscrizioni: tel. 02 86352233

Venerdì 6 marzo, ore 18

La FLAGELLAZIONE

Uno dei dipinti più affascinanti, complessi e misteriosi dell'arte rinascimentale.

Ma cosa rappresenta, in realtà?

E chi sono i tre personaggi in primo piano?

Venerdì 13 marzo, ore 18

GLI AFFRESCHI DI AREZZO

Dalla regina di Saba a Salomone,

da Costantino a sant'Elena,

la suggestiva storia della Croce di Cristo

nel ciclo della chiesa di San Francesco.

Venerdì 20 marzo, ore 18

LA PALA DI BRERA

Commissionata da Federico di Montefeltro, presenta una serie di significati simbolici

tutti da scoprire. Insieme ad altri capolavori

del maestro di Sansepolcro.

Venerdì 27 marzo, ore 18

IL BATTESIMO E LA MADONNA DEL PARTO

Una tappa "conclusiva" nel mondo simbolico

di Piero della Francesca, fra devozione popolare

e raffinate interpretazioni teologiche.



CENTRO CULTURALE SAN FEDELE
CENTRO CULTURALE PROTESTANTE

Incontri ecumenici sul Vangelo

“Rallegratevi con me”

I racconti di misericordia nel Vangelo di Luca

*Una lettura ecumenica a due voci,
proposta dal Centro San Fedele
e dal Centro Culturale Protestante di Milano*

Riflettere sulla gioia che nasce dal perdono, in un'epoca di conflitti e dure tensioni, costituisce una vera e propria sfida. Di cosa ci si può rallegrare in un mondo attraversato da guerre, sopraffazioni, episodi di corruzione, che fanno apparire illusoria ogni riconciliazione?

Eppure il messaggio del Vangelo ci interpella. La sua parola sovversiva e stranianti mette in discussione le logiche di potere e violenza che attraversano la vita delle persone e della società. Ripercorrendo i racconti di misericordia, tipici del Vangelo di Luca, scopriremo che Gesù non viene a condannarci, bensì a rivelarci il senso più profondo della vita: riconoscerci figlie e figli di Dio, accolti dal suo amore, nel quale si radica la possibilità di imparare a riconciliarci, ancor prima che con gli altri, con noi stessi. L'umanità di Dio, che si rivela in Gesù Cristo, ci mostra come sia possibile costruire relazioni fondate non più sul conflitto, ma sulla gratuità, l'accoglienza, la pace. In una parola, sulla gioia condivisa.



1° Ciclo alla Galleria San Fedele, ore 18,30

1. Mercoledì 4 febbraio
Gesù nella sinagoga di Nazaret (Luca 4, 16-30)
Intervengono:
Anne Zell e Gianantonio Borgonovo

2. Mercoledì 11 febbraio
Il fariseo e la peccatrice perdonata (Luca 7, 36-50)
Intervengono:
Cristina Comencini e Silvano Petrosino

3. Mercoledì 18 febbraio
Il buon samaritano (Luca 10, 25-37)
Intervengono:
Martin Ibarra e Giuseppe Lavelli

4. Mercoledì 25 febbraio
Gesù insegna a pregare (Luca 11, 1-13; 18, 1-14)
Intervengono:
Giuseppe Platone - Traian Valdman

2° Ciclo alla Libreria Claudiana, ore 20,45

5. Mercoledì 6 maggio
La dramma perduta e il figlio prodigo (Luca 15, 1-32)
Intervengono:
Janique Perrin e Stefano Bittasi

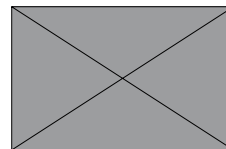
6. Mercoledì 13 maggio
Il ricco epulone e Lazzaro (Luca 16, 19-31)
Intervengono:
Aren Shaheenian e Giacomo Poretti

7. Mercoledì 20 Maggio
La conversione di Zaccheo (Luca 19, 1-10)
Intervengono:
Elia Briante - Gianfranco Bottoni

8. Mercoledì 27 maggio
la Crocifissione e i due ladroni (Luca 23, 33-43)
Intervengono:
Gianni Genre e Andrea Dall'Asta

Galleria San Fedele, via Hoepli 3/a - 20121 Milano
- Tel. 02. 86352410
Libreria Claudiana, Via F. Sforza 12/a - 20122
Milano - Tel. 02. 76021518

STAGIONE TEATRALE 2008-2009



gennaio-febbraio:

(gi 29) e ve 30 gennaio h 10.30 (ve 30 h. 15)
compagnia Gherzi-Miotto-Scanni

Errata Corrige.

Il giornale a teatro

età consigliata: dai 16 anni

ma 3, me 4 febbraio h 10.00

Arboreto/Serra Teatro

Storia del gallo Sebastiano

età consigliata: 7/10 anni

gi 5 h 10.30, ve 6 febbraio h 10.30 e h 15.00

Procope Studio

La banalità del male

età consigliata: dai 16 anni

ma 10 e me 11 febbraio h 10.30

Teatro delle Briciole

I grandi dittatori

età consigliata: 11/14 anni

lu 16 febbraio, h. 16.45

in collaborazione con Libera

incontro aperto:

Democrazia e uniforme

per professori e studenti, ingresso libero su prenotazione

gi 19 h 10.30, ve 20 febbraio h 10.30 e h 15.00

in collaborazione con Libera

Poliziotta per amore

età consigliata: dai 16 anni

Il giornalismo e le logiche dell'informazione: un oggetto da interrogare, mettere a fuoco, discutere e contestare. Una riflessione collettiva. Insieme col pubblico si guarderà il quotidiano del giorno, scoprendo che, per una notizia che trova spazio e centralità, altre dieci rimangono sommerse, invisibili, impigliate in una griglia da imparare a conoscere. Allo spettacolo, condotto da un attore e due giornalisti, con il contributo di un giornalista esterno ospite, sarà seguito da dibattito.

Errata Corrige è presentato in parallelo con il convegno di sabato 31, a ingresso libero, sul tema Giustizia e Informazione: il ruolo e le responsabilità dell'informazione nella "creazione del nemico", a cura del Centro Culturale San Fedele.

DEMOCRAZIA E UNIFORME:

il percorso in collaborazione con Libera
Espressioni come "pubblica sicurezza" e "ordine pubblico" sono oggi parole chiave, spesso travisate o strumentalizzate. Il desiderio è di darsi strumenti per riordinare i valori in gioco e trovare un punto fermo, critico e consapevole, per guardare all'attualità.



All'incontro aperto di lunedì 16 parteciperanno Nando dalla Chiesa, autore di Poliziotta per amore, il sociologo Alessandro Dal Lago, Enzo Boncoraglio, già questore a Milano, e Felice Romano* del SIULP. (*ospite da confermare)

L'incontro è proposto complementariamente e in preparazione alla partecipazione di studenti e professori allo spettacolo Poliziotta per amore.

Lo spettacolo:

A seguito delle stragi di Capaci e via d'Amelio, la scelta di una ragazza di entrare in polizia. La narrazione passa attraverso il conflitto interiore: da una parte l'ideale, l'impegno e quello che lo Stato e le forze dell'ordine rappresentano per il paese, e dall'altra la corruzione e le violenze che macchiano la divisa e lo Stato con i fatti di Genova.

Il monologo sarà seguito da un momento di incontro con l'autore Nando dalla Chiesa e l'attrice Beatrice Luzzi

Le presentazioni dei singoli spettacoli e il materiale per l'approfondimento sono già disponibili sul sito in "Teatro giovani". Accesso dal portale www.sanfedele.net
prenotazioni in segreteria: Tel. 02.86352.220/231
per informazioni contattare l'ufficio teatro-scuola teatro@sanfedele.net



Galleria San Fedele**Lunedì 19 gennaio, ore 18.00**

ingresso libero

Gaudì architetto e profeta

Conferenza di Jean Paul Hernández S.I.

Introduce: Andrea Dall'Asta (direttore della Galleria San Fedele)

La Galleria San Fedele, in occasione della presentazione del libro di Jean Paul Hernández S.I., *Antoni Gaudí: la parola nella pietra. I simboli e lo spirito della Sagrada Família*, Pardes edizioni (Bologna 2008), invita a una riflessione sull'opera del grande architetto catalano che morirà come un senza fissa dimora, senza identità, investito da un tram, mentre si recava alla sua preghiera quotidiana.

L'autore, profondo conoscitore dell'opera del celebre architetto, presenterà, attraverso un percorso per immagini, il complesso simbolismo della più grande opera di Gaudí: la Cattedrale della *Sagrada Família* di Barcellona. Si tratta dell'unica Cattedrale moderna ancora in costruzione in grado di provocare anche il visitatore più distratto a coinvolgersi nella sua comprensione, nel suo presentarsi come "omelia in pietra": ogni pietra parla, andando alle origini della tradizione della fede cristiana. La Cattedrale si fa preghiera che si trasforma in pietra. Ciascuno, credente e non credente, è invitato a diventare protagonista della visita di questa straordinaria costruzione, immagine e profezia del volto della chiesa.



Negli investimenti,
noi prepariamo la strategia,
tu scegli le mosse.

ZERO

COMMISSIONI
DI SOTTOSCRIZIONE



Con **Aperta Sicav** potrai personalizzare al meglio la strategia dei tuoi risparmi attraverso i diversi comparti offerti e le diverse forme di conferimento previste. Scegli con i nostri consulenti la modalità che più si adatta ai tuoi obiettivi di investimento.

Aperta SICAV 

WWW.APERTASICAV.IT

Credito Artigiano 

Gruppo bancario Credito Valtellinese